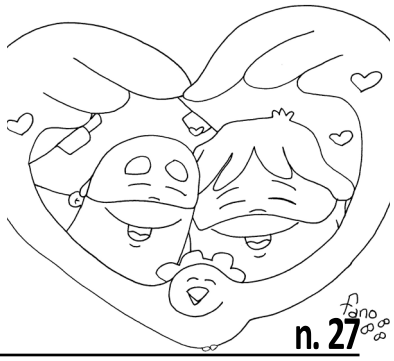
Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it



Domenica 30 maggio: Santissima Trinità n. 27

Dal Vangelo di Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO

Lunedì 31 maggio alle ore 20.30 verrà celebrata l'Eucaristia al Santuario della Madonna del Buso per concludere assieme il Mese dedicato alla Vergine Maria. La Messa sarà celebrata (anche se dovesse piovere) all'esterno chiedendo a tutti il rispetto delle vigenti norme di sanitarie.

Nella Santa Messa di mercoledì 26 maggio (con un'ottima partecipazione di fedeli) sono stati raccolti 965,00 euro che serviranno alla costruzione di 4 capanne per delle famiglia in difficoltà nella missione diocesana in Etiopia dove operano don Nicola De Guio ed Elisabetta Corà. Grazie per la generosità. Fin da ora ricordo che mesi di luglio e agosto ogni domenica alle ore 16.00 verrà recitato il Santo Rosario presso il Santuario.

ATTENZIONE

Sante Messe feriali del mercoledì e giovedì

Per i mesi di giugno, luglio e agosto la Santa Messa a Gallio del <u>mercoledì</u> sarà celebrata alle 20.30 presso il Sacello (se piove in Chiesa parrocchiale) e quella del <u>giovedì</u> sarà celebrata solo al mattino alle ore 9.00.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 30 maggio
Santissima Trinità

Ore 9.30 (Sasso): 7° Lucilla Meloni; intenzione offerente; Brusamolin Eligio, Rossi Edda; Rossi Virginio; Rossi Pietro, Cristina, Angelo e Bianca

Ore 9.30 (Foza): Oro Raffaelle e fam.; Ceschi Virginia (ann.), Domenico e def. fam. Ceschi e Oro

Ore 11.00 (Gallio): Tagliaro Marco (3° ann.); Pertile Mario e fam., Rigoni Andrea, Zanetti Maria, Antonio e fam.

Ore 11.00 (Stoccareddo): ***Santa Messa e Benedizione del Crocifisso***

Ore 18.00 (Gallio): Munari Nicolò; Rossi Giovanni; Finco Oscar (ann.) e Maria; Rigoni Teresa Rosa, Gianesini Marco (*Soc. Mutuo Soccorso S. Giuseppe*); Pertile Dino e Severina, Peddisi Giovanni e Mariuccia

Lunedì 31 maggio
Visitazione della Beata Vergine Maria

Ore 20.30 (Buso): Chiusura del Mese di Maggio. Erminia Schittl; Dalla Bona Bruno

Martedì 1 giugno
San Giustino, martire

Ore 18.00 (Gallio): *non c'è la Santa Messa*

Mercoledì 2 giugno

Ore 20.30 (Sacello): Munari Antonio (ann.); Finco Giovanni, Gianesini Lidia e fam; Severino Contri

Giovedì 3 giugno
San Carlo Lwanga e comapgni, martiri

Ore 9.00 (Gallio): Plebs Orfeo, Stefania Sartori

Venerdì 4 giugno

Ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Sabato 5 giugno

Ore 18.00 (Gallio): Def. Fam. Schittl, Rossi, Munari, Dal Degan e Krauthackl

Domenica 6 giugno
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Ore 9.30 (Sasso): Rossi Giacomina, Brusamolin Cristiano, Giovanni e Floriana; Baù Domenico

Ore 9.30 (Foza): Ceschi Clemente (ann.) e fam.

Ore 11.00 (Gallio): intenzione offerente; Paccanaro Elisabetta e Marini Gasparo

Ore 11.00 (Stoccareddo): per la comunità

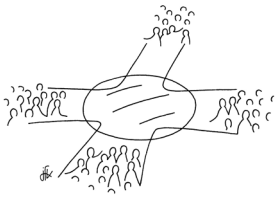
Ore 18.00 (Gallio): per la comunità

Canonica 04241946060 - parrocchiadigallio@gmail.com - urgenze 389.5511745

IL SALUTO ALL'ALTARE
Perché salutare un mobile prima delle persone?

Terminata la processione d'ingresso accompagnata dal canto (Introito), i Riti di introduzione prevedono il Saluto all'altre e poi al popolo radunato: giunto in presbiterio il sacerdote - e dove c'è il diacono - baciano l'altare; il sacerdote secondo l'opportunità, lo incensa girandogli intorno e poi prende posto alla sede della presidenza per salutare il popolo radunato «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».
Ma perché questi gesti di venerazione a un mobile? Perché non salutare prima le persone? Sembrerebbe infatti calpestata un'elementare regola di bon-ton!
L'altare (dal latino *alta-ara* > ara-posta-in-alto, perché ciò che è elevato è punto d'incontro tra l'uomo e Dio, secondo la simbologia religiosa) è detto anche mensa del Signore. Esso possiede due significati, che racchiudono i due aspetti dell'unico Mistero: quello del sacrificio e quello della mensa.
L'altare, in primo luogo, è la croce su cui si rende presente il sacrificio di Cristo nei segni sacramentali del pane e del vino. In poche parole, ciò che Gesù compì sulla croce in quel venerdì dell'anno 33, ogni giorno egli lo compie sull'altare, in modo incruento, di fronte a coloro che rispondono alla convocazione del Padre.
In secondo luogo, l'altare è anche la mensa, il banchetto nuziale presso cui lo Sposo (Cristo) invita e accoglie la Sposa (Chiesa) per rinnovare le nozze; una Sposa che il Figlio desidera talmente unire a sé da farsi cibo per lei.
I Padri della Chiesa hanno sempre visto nell'altare cristiano il simbolo di Cristo stesso, presente in mezzo ai suoi fedeli, sia come vittima offerta per la nostra riconciliazione, sia come alimento celeste che si dona a noi.
Scrive a proposito san Giovanni Crisostomo: «Il mistero di questo altare di pietra è stupendo. Per sua natura, la pietra è solo pietra, ma diventa sacra e santa per la presenza del Corpo di Cristo. Ineffabile mistero senza dubbio, che un altare di pietra diventi in certo modo Corpo di Cristo» (Omelia XX,2); egli fa eco a sant'Ambrogio: «Che cosa è l'altare di Cristo se non l'immagine del Corpo di Cristo?» (I Sacramenti, 5,7). Segno di questo è il fatto che i cristiani non hanno mai usato il termine *ara* per indicare il luogo del sacrificio eucaristico, ma sempre altare o mensa del Signore; al punto che nei primi secoli venivano accusati di idolatria, perché non avevano are sacre, come riporta Minucio Felice, avvocato romano e apologeta cristiano. La ragione era semplice: era il Mistero celebrato che rendeva sacro l'altare e non viceversa.
Essendo croce e mensa, l'altare è il centro dell'azione di grazie (Eucaristia) e il centro della Chiesa (poiché l'Eucaristia fa la Chiesa); per cui anche a livello architettonico (che deve sempre riflettere il significato teologico) è il centro della chiesa come edificio sacro e non può che essere unico (come unico è Cristo e unica è l'Eucaristia della Chiesa) e, anche quando ce ne sono molti, nelle cappelle e lungo le navate, si distingue sempre un altare maggiore.
Dai suoi significati deriva anche la sua santità, e quindi il suo essere degno di onore e di venerazione (ma non di adorazione, poiché solo Dio si adora, mentre le cose sante di onorano solo); una venerazione attestata con l'inchino, il bacio e l'incenso.
L'altare è quindi uno dei frutti più belli della preghiera di chi ci ha preceduti come padri e madri nella fede. Esso nasce dalle comuni tavole domestiche (I-III sec.), fatte di legno (come la croce), quando l'Eucaristia si celebrava solo nelle case e, successivamente (IV sec.) dalle lapidi dei martiri, icone di Cristo-roccia, presso cui i cristiani si radunavano segretamente per fare Eucaristia (da qui l'uso di collocare reliquie dei martiri e dei santi sotto l'altare).

Comunità di Stoccareddo
Domenica 30 maggio durante la santa Messa delle ore 11.00 verrà solennemente benedetto il grande Crocifisso-icona che sarà posto sopra l'altare liturgico.
Un grazie particolare a quanti hanno contribuito alla vendita delle torte raccogliendo 585,00 euro che andranno per le necessità della Parrocchia. Infine ricordo che continua la raccolta delle offerte per il nuovo altare e l'ambone.



Catechisti della Comunità di Gallio
Martedì 1 giugno ore 20.30 in Sala Bartolomea incontro di revisione dell'anno trascorso.

Consiglio pastorale unitario
Venerdì 4 giugno ore 20.30 in Sala Bartolomea per cominciare a lavorare sul Sinodo diocesano.